

[Accueil](#)[Revenir à l'accueil](#)[Collection Asti, Fondazione Centro di Studi Alfieriani \(FCSA\)](#)[Collection Manoscritti \(Asti\)](#)[Collection Carte Alfieriane \(1795 - prima metà XX sec.\)](#)[Collection Componimenti vari di Vittorio Alfieri \(1784-1789\)](#)[Item Asti, FCSA, 09-222](#)

## Asti, FCSA, 09-222

**Auteur(s) : Alfieri, Vittorio**

En passant la souris sur une vignette, le titre de l'image apparaît.

4 Fichier(s)

## Histoire du document

Date(s) d'écriture 1784-09-16

Lieu(x) d'écriture Wedlezeim

## Informations génétiques

Ouvrages concernés Rime

## Informations sur l'édition numérique

Soutiens La numérisation de ce document a été réalisée par la / pour le compte de la Fondation "Centro di studi Alfieriani"

Éditeur Monica Zanardo, Università di Padova / Institut des textes et manuscrits modernes, CNRS-ENS ; projet EMAN (Thalim, CNRS-ENS-Sorbonne nouvelle).

Droits

- Les images présentées sur ce site sont des reproductions numériques de manuscrits appartenant aux collections de la Fondation "Centro di studi Alfieriani" d'Asti (Italie). Leur réutilisation non commerciale est libre et gratuite. Elle est encadrée par la licence CC-BY-NC-ND 3.0 FR
- Les contenus de cette notice ont été créés dans le cadre du projet "Digital Alfieri", ITEM (CNRS-ENS). Leur réutilisation non commerciale est libre et gratuite. Elle est encadrée par la licence CC-BY-NC-ND 3.0 FR

Auteur(s) de la description Vuozzo, Alessandro

Compilateur(s) de la fiche Vuozzo, Alessandro

Responsable de la plateforme Walter, Richard

## Comment citer cette page

Page "Asti, FCSA, 09-222" - Site web "Digital Alfieri".

Editeur : Monica Zanardo, Università di Padova / Institut des textes et manuscrits modernes, CNRS-ENS ; projet EMAN (Thalim, CNRS-ENS-Sorbonne nouvelle).

Consulté le 02/12/2025 sur la plate-forme EMAN :

<https://eman-archives.org/DigitalAlfieri/items/show/1326>

Type de document Poésie (Poème)

## Informations sur le document

Auteur(s) Alfieri, Vittorio

Description Copia autografa del capitolo in terza rima "Checco mio, pazienza; i' t'ho da dire"

Lieu de conservation Asti, Fondazione "Centro di Studi Alfieriani", Carte Alfieriane, 09-222

Langue(s) Italien

## Description du document

Support Papier

Mains Autographe de la main de Vittorio Alfieri

Fascicules 2 cc.

Etat général Bon

Références bibliographiques

- Vittorio Alfieri, *Rime*, a cura di Chiara Cedrati, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2015, pp. 342-352.
- Agostino Barolo, *Alfieri inedito nell'archivio civico di Asti*, «Convivium», IX (1937), pp. 366-367.

Notice créée par [Alessandro Vuozzo](#) Notice créée le 24/10/2024 Dernière modification le 07/02/2025

---

*Chuccio mio, pazienza; i' t'ho da dire*

*Sulle mia bestia che ti do in consegna,  
Cote più forte che non puoi tu udire.*

*Ma pur perché tu sara le mantegna,  
e l'impresa viera a lieto fine,  
Tu d'evguirle quanto sai t'ingegna.*

*Frontino è quel monello a cui piccine  
Convien la parti far di fiore, e biada,  
Ch'ei mangerà a suo senno sui decime.*

*Cio' dico affin ch'ei presto a mal non vada,  
e dispenda quel corpo mirurato,  
che il rende in halla tinto, e pigro in strada.*

*E come sol la coda hangli tagliato,  
Ti prego di badar che alle giumente  
non sia mai né un istante avvicinato.*

*Catto è finora, e non ne sa niente,  
Ma maturo se presto ad insegnare,  
e il sa, chi del Collegio i fatti ha in mente.*

*Frontino è il sol domier, che cavalcava  
Anco potresti senza alcun periglio,  
Onde il farai, se a te pur piace, o pare.  
Giannino, ch'ha un coraggio da consiglio,  
Ci sta con due gambucie spensolate;  
Ci porrebbe ogni padre il proprio figlio.*

*Corvo corrier di somma agilitate  
Del viaggio non ha ben tondo il fianco,  
è uor, gli è nimiciissima la haste.*

*D'acqua innanzi non mai gli venga manco,  
Ch'ei riavvanti anzi ch'io torni, spero,  
Non cavalcato passeggiando in branco.*

*Barjardo umano, agevole, sincero  
Ben aggiuntati i ferri abbia davanti,  
perché ai nodelli in dentro il pie' sia intero.*

*Del resto è sano più di tutti quanti,  
E ravia ben cavallo paladino,  
L'io mi fidi un de' cavalieri erranti.*

*Rondello pecca anch'ei dove Frontino,  
Ma in ber più che in mangiare intemperante  
Abbeverar si vuol colli orciuolino.*

Cogli è giovine, virgo, saltellante;  
non è da cavalcar da nuda di voi,  
che in sella vi tenete come piante;  
e veramente da moderni eroi  
ci pare come spiste alla predella  
staffeggiando, sprizzando, e gridando, oh!

Ma Fido il buon derviere a te m'appella,  
e vuol che in dir di lui sia più lunghetto,  
che sua amiche è meno a me novella.

Questi è l'ardente manovato, e schietto,  
che il dolce peso della Donna mia  
porta pien di baldanza, e d'inselletto;

ed è mai cura di lui sovrachin fia;  
Ciò tante or più ch'ei del novel drappello  
par con certa vaglia geloso fia.

Dervier mio fido, già di lor men bello  
non sei perchè l'è avanzato di mole;  
ch'non d'eri ha pari al suo vago il mantello,  
Ch'oro tu sei quando s'irraggia il sole,  
e un più bel falbo non s'ho visto mai;  
e senza altro più faria qui parole.

Sei tu che due anni accompagnasti a lei,  
e portato hai di me la miglior parte,  
onde il mio più gradito ognor sarai.

Tu questo o ch'eco hai, da impiegare ogni arte  
perchè l'ei del dritto più ritorno sano,  
che picciol mal da sanità il diparte.

Col rambuto farai che fiero, pieno  
ritorni il cervo, indi il mirato agresto  
gl'el guarirà col passaggio pian piano.

ed è cader tante mai di quello, o questo,  
che molto meno all'aria manovato  
giacque il medico all'uomo o l'eremico.

Solo è un nato animale; quando il cavallo  
veramente mi par d'esser gran rosa  
questi affrettando del granito al salto.

Tanta ha belfa superba, e manovosa;  
tal leggerezza in così late membra;  
Tanta in aspetto uman vista anima,  
che a voler tutto dir favola sembra.

Era questo il Corio di Corsio quare,  
il cui nome la storia non dimentò;  
ed ha gran torto, che d'ero meate  
d'acquistar fama al suo signor lo spinse  
ed dove ogni altro spone era fallace.

Spesso

Già

Si

Così

pe

pe

pasien

e

ch

alla

u

z

Torn

z

c

do-

e

e

ella

ti

ti

ti

ti

ti

ti

ti

ti

ti

ti

ti

ti

ti

ti

ti

ti

ti

ti

ti

ti

ti

ti

ti

ti

ti

ti

ti

ti

ti

ti

ti

ti

ti

ti

ti

ti

ti

ti

ti

ti

ti

ti

ti

Sperso in battaglia è il palafren che vince,  
Giungendo ardito a chi premangli il dorso  
Sì che a far meraviglie lo condurre.  
Così a solo convien ch'io freni il corso  
Perché a mia voglia generoso, ed alto  
Pon guerra quel villo un duto muretto.  
Pazienza è metter che il cor mi smale,  
E se il fero Duriar better m'inspira,  
Ch'io gli alai fatti, non facendo, estirpo.  
Alta fur di nulla mi ha menato l'ira,  
Alcune che a scarvi tutti si condanna  
Qual poter contro il qual non ben s'adina.  
Torno a solo di cui molto mi affanna  
Quella gamba di duto cori grassa,  
Che un esser più pur sua bellezza appanna,  
Non sua bontà; ch'ei con la sterna possa  
E sale, e scende, e tocca, e salta, e corre,  
Anzi più l'offensiva, e meno ingrossa.  
Alta spero che tal mischia abbiangli a torre  
Otto, o dieci palmieri dell'unguento,  
Che l'ora infino alle midella scorra.  
Il mal vien presto, e se ne va poi lento,  
E' di vuol flamma; e del due giorni l'uno  
Dare a Gualin questo divertimento.  
Ci potrà il quanto se s'osserva aluno,  
Alta s'egli è solo anche potrà far senza:  
Del due passar non ne quattora unno?  
Finché dura il fragore abbi avvertenza,  
Che non freddo lion la parte tocchi,  
Del vento lascia far la provvidenza.  
Fin qui mio chiacchierar par che trabocchi  
Del discreto parlare un po' i confini,  
Alta questi sei Duriar sono i miei occhi.  
Ora a frutto con pochi vermenini  
Dei rimascenti nove dirbigarmi  
Spero, e di roja trarre un Gandellini.  
Dal mio tema non vo' più dilungarmi,  
E in prova Orti dirò, ch'egli è gran danno  
Che non veda più carri in fatti d'armi:  
Ch'io certo vederei mortale affanno  
Ed chi tentasse all'accoppiata fuga  
Di questi miei per forza, o inganno.  
Leone, a chi il primato ben s'arroga,  
È quell'altiero non stellato in fronte,  
Che con Toro a timon sempre s'aggioga.

Sani entrambi; ma Toro avrà più pronta  
 L'ali, se toglie a lui d'instill carne  
 Libere anai, che a Leon fian meglio impronte.  
 Brillante anch'ei potrà molta acquistarne  
 Senza che all'alta sua mole s'indica,  
 Ma non saprei da qual degli altri trarne  
 Bell'aria non stordì che tanto amica  
 porta dell'uomo la stregonia,  
 Che veramente per quattr'ora dica;  
 Ma non crederebbe mai che costui sia  
 Un bambolone di quattr'anni appena,  
 Tale è figante non veduto in pria.  
 D'oggi cibo a lui dà parte magriena,  
 E beva, e mangi, e ben quadrato erica,  
 Ch'ei pagherà gloria di veder l'avere.  
 A Favovito anch'è mestier molto erica,  
 Quasi è il solo, e il calore è il carro suo,  
 Bench'io talvolta ai maggior quattr' il mestice.  
 Son Gentile, ed Ardente un solo in duo,  
 Si ben fattini, ed appajati sono,  
 Che divien due l'adroni; è il mio, e il tuo.  
 A Gentile finora io ben nessuno  
 Quel che talvolta fa di tirar niego;  
 Non è malizia, e a giovinezza il dono  
 Ai più davanti anai badar ti prego  
 D'Ardente, che non ha l'ugna ben calda;  
 Poveri dentro, e di fuori, aceto, e sego.  
 Ecco l'ultima coppia, e la più calda;  
 Sincero, e Docil, cui leggiera striscia  
 Segna la faccia amabilmente calda.  
 Vorrei tornare a Docile ben liscia  
 La gamba ove ebbe mal sì crudo, e lungo;  
 Or tu l'vedoti come al carro ei s'ignora;  
 Guarito egli è; ma quasi mezzo un fungo  
 Una grossezza gli riman sul nerbo;  
 Se non avesse, si larsi infin ch'io giungo:  
 A provarci l'unguento mi riserbo;  
 Ma, se la gamba mio novello impara,  
 Si rifaccia quel bagno al naso acerbato;  
 Zolfo, allume, ed ovina, ma di vacca;  
 Giannin già nuovo il fa; ch'io si amma,  
 Mercè i cavalli, non ne sia più un acca.

Ecco dell'una, e mezza mia decina  
 T'ho a parte a parte detto ogni magra,  
 E data com'io io la medicina.  
 Se il Bianchi, ed altro nostro l'assapora,  
 Tu stalla, lui gli legge il foglio mio,  
 Che non ben dal letame si scompagna;  
 Ma s'ei rider si fa, ben l'ho servito.

Wedlerheim 26 Settembre 1784.